

Diritti, in piazza anche le nonne

Sul Crescentone per l'8 marzo la comitiva di una casa di riposo

di **GIULIA BERGAMI**

SORSEGGIANDO un caffè bollente, con fiori rosa appuntati come spille su sciarpe e cappotti, sei signore ospiti della Casa Residenza Anziani di via Saliceto ieri mattina sono arrivate in piazza Maggiore per affiancare le più giovani nella battaglia per i diritti delle donne.

Con età che vanno dai settanta agli oltre novant'anni, alcune di loro erano sedute in carrozzina, altre si spostavano con il deambulatore e la più tenace di tutte era provvista della bombola di ossigeno agganciata alla sedia a rotelle. Sorridenti e divertite, si sono fermate a pochi metri dal palco su cui si succedevano gli interventi della manifestazione dell'8 marzo organizzata dalle rete 'Non una di meno'. «Siamo venute con il pull-

man che ci ha scaricate poco lontano - racconta una delle signore - volevamo essere qui in piazza per la nostra festa».

AD ACCOMPAGNARLE, due dipendenti dell'Asp Città di Bologna che hanno raccontato come durante tutta la settimana gli ospiti della struttura siano stati coinvolti in letture tratte dal libro 'Storie della Buonanotte per Bambine Ribelli', per poi culminare il percorso di sensibilizzazione proprio nel giorno della Festa della Donna con una tappa in centro e il ritorno in struttura per la serata a tema.

Anche l'anno scorso alcune di loro erano giunte in piazza per l'8 marzo, ma per altre questa era la prima esperienza a una manifestazione per i diritti delle donne. E, dopo aver ascoltato nella struttura i racconti di donne illustri come Rita Levi Montalcini e Marie Curie, ieri le protagoniste sono state proprio loro. In serata infatti

la Casa Residenza Anziani di Saliceto ha organizzato la lettura delle storie di vita di alcune ospiti e collaboratrici: crude memorie di sacrifici e difficoltà.

COME QUELLE della 93enne Adele che, presente in piazza Maggiore durante la mattinata di sciopero, racconta di quando durante il fascismo lavorava, ancora adolescente, per un titolare che la trascinò a una manifestazione fascista, dove qualcuno si permetteva anche di allungare le mani.

O storie più quotidiane, fatte di duro lavoro, come quella di Loredana, che sorridendo ragiona su quanto sia sempre bella e importante la Festa della donna. «Ho lavorato da commessa a Porta Castiglione per tantissimi anni - sottolinea -. Certo, rispetto ad allora la situazione delle donne è cambiata moltissimo, ma è ancora estremamente importante lottare per i diritti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIE DI BATTAGLIE

Loredana: «Rispetto a una volta molto è cambiato Ma lottare serve ancora»

L'APPELLO DELLA CGIL

IL SINDACATO CHIEDE CHE GLI ENTI LOCALI NON ATTIVINO AZIONI DISCIPLINARI PER CHI HA ADERITO ALLA MOBILITAZIONE DI IERI

MENU ROSA PER LE POLIZIOTTE

'F-MENÙ' È IL PIANO ALIMENTARE DELL'AUSL STUDIATO PER PREVENIRE LA MALATTIE FEMMINILI, PRESENTATO DAL SINDACATO SIULP



Peso: 46%